

DELLA LOMBARDIA VENETA. 375

guerra civile; e un Meffo del Re *Carlo*, per nome *Ugo Staca*, fu improvvisamente affalito da' Nobili vicino alla Villa di *Leno*, mentre da *Gambara* tornavafene a *Brescia* con grandissima uccisione de' fuoi. Questo fatto mosse i Cittadini ad alzar le bandiere d'esso Re, e a proclamarlo Signore nel dì 30 Gennajo del 1270. L' Arcivescovo di *Santa Severina* fu dal Re mandato in *Brescia* per Governatore con alquante genti per sicurezza sua e per difesa del popolo. Ciò non ostante non cessò la guerra, e i fuorusciti, benchè con grave svantaggio loro la continuarono. Nell'anno 1272 colla interposizione dell' Arcivescovo d' *Aix* Legato del Pontefice *Gregorio X* trattossi di concordia fra il popolo di *Brescia* e i *Torriani* di *Milano*. Si destramente fu dal Legato condotto l'affare, che nel mese di Ottobre di quest'anno, nella Villa di *Cocaglio*, fu stabilita la pace con pagarfi a' *Torriani* sei mila e trecento Lire Imperiali; e con questo Trattato rimasero sacrificati i Nobili *Ghibellini* usciti già della Città, che furono costretti ad ire in esilio, e a perdere varie Castella, che furono poi distrutte dal popolo. *Seniga*, *Orci*, *Palazzuolo*, e *Chiari* si annoveraron fra queste. Ma finalmente dopo lunghe e sanguinose discordie, rientrati in sè stessi que' Cittadini, con salutevol consiglio nel Marzo dell'anno 1298 pensarono di ricomporre le cose, e riunendosi una volta, di